

Guida: Ricordiamo che con questa Veglia di preghiera si può ottenere l'Indulgenza Plenaria, se confessati e comunicati.

Canto: Lode all'Altissimo

Guida: Dei quattro vangeli canonici solo due (Marco e Luca) ci presentano la figura di Giuseppe, ma non gli mettono in bocca una sola parola. Eppure si tratta nientemeno che della persona a cui Dio ha affidato la custodia di Sua madre e di Suo Figlio.

La grandezza di S. Giuseppe non sta nelle parole che pronuncia, ma nella Parola a cui si affida ciecamente, la parola di Dio che a lui si manifesta attraverso gli Angeli del Signore, nella sua fede incondizionata e nell'amore verso le creature celesti che gli sono state affidate.

Noi questa sera vogliamo rivivere le scene in cui si narra la presenza di S. Giuseppe per entrare nel suo grande cuore di Padre del Figlio di Dio e implorare da Lui aiuto e sostegno.

Celebrante: Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Guida: SAN GIUSEPPE UOMO DI OBEDIENZA E DI DOCILITÀ

SAC: Dal Vangelo secondo Matteo 1,18-25

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.*

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

1. Lettore: Anche Giuseppe, come Maria nell'Annunciazione, pronuncia silenziosamente il suo fiat. Pur nella comprensibile sofferenza e prudenza, lascia da parte i suoi sogni e i suoi ragionamenti, rinuncia ai suoi progetti umani di fidanzato innamorato della sua futura sposa e, per quanto possa apparirgli misterioso, accoglie il progetto di Dio nella sua vita.

Dio, che sa fare cose grandi, premia la sua obbedienza e docilità assegnandogli un ruolo fondamentale come vero sposo di Maria, quello di provvedere all'inserimento del Figlio di Dio nel mondo.

Siamo nel momento centrale della storia umana e della salvezza, nella "pienezza del tempo".

E' la missione più importante mai affidata a un uomo: Dio affida a Giuseppe la custodia dei suoi tesori più preziosi, la santità di Gesù e la verginità di Maria.

PREGHIERA

2.Lettore: S. Giuseppe, tu che umilmente ti sei lasciato travolgere dal Signore e condurre per strade non tue, intercedi per noi perché abbiamo la stessa docilità ad accettare i piani di Dio, anche quando sono dolorosi e ci sembrano assurdi, ad abbandonare i nostri sogni quando non corrispondono ai disegni di Dio, per fare la Sua volontà e diventare strumenti della realizzazione del Suo Regno.

Pater, Ave, Gloria.

Guida: SAN GIUSEPPE UOMO DI FEDE E DI CORAGGIO

SAC: Dal Vangelo secondo Luca 2,1-7

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

1. Lettore: Giuseppe è “uomo giusto”. Giusto per la Bibbia è l'uomo che vive di fede; ma l'obbedienza a Dio comprende anche l'obbedienza all'autorità legale, il che lo porta ad affrontare, insieme a Maria, un viaggio faticoso e pieno di pericoli, di oltre 150 Km, per partecipare al censimento a Betlemme. Alle fatiche del viaggio si aggiunge il dolore di non poter dare alla sua sposa un degno rifugio per il momento delicato del parto. Il vero amore sponsale consiste nel cooperare a realizzare nella persona amata il progetto di Dio: nel caso di Maria la maternità divina.

Immaginiamo Giuseppe coraggioso e paziente nell'alleviare le fatiche del viaggio, premuroso con Maria nell'assisterla e custodire il Mistero che c'è in Lei, tenero nell'accogliere con gioia e stupore il frutto del suo grembo, come unico testimone oculare della nascita di Gesù.

PREGHIERA

2. Lettore: S. Giuseppe, uomo coraggioso e forte nella fede, aiutaci ad affrontare con la stessa tua serenità le difficoltà della vita, senza ribellarci o deprimerci.

Padre della tenerezza, insegnaci l'abbandono alla Provvidenza e il tesoro del silenzio. La semplicità e la pace del cuore facciano di noi degli operatori di pace, balsamo di consolazione nella vita dei nostri fratelli.

Pater, Ave, Gloria

Breve pausa

Guida: S. GIUSEPPE: PIO E GIUSTO, PATRONO DELLA CHIESA.

SAC: Dal Vangelo secondo Luca 2,21-24

Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore.

1. Lettore: L'Angelo gli aveva detto: lo chiamerai Gesù, perché salverà il popolo dai suoi peccati. Il nome lo sceglie Dio Padre, ma tocca a Giuseppe imporlo.

Imponendo il nome Giuseppe dichiara ufficialmente la sua paternità e proclama per primo la missione salvifica di Gesù.

Giuseppe ottempera scrupolosamente alla legge umana e divina, è uomo giusto e pio.

Con Maria offre il Bambino Gesù al Signore nel tempio: compie il gesto di consapevolezza della sacralità della vita che appartiene a Dio e a Dio va affidata e consacrata. Con questo gesto compiuto nel tempio, Giuseppe, insieme a Maria, inserisce ufficialmente Gesù nella comunità religiosa, perché sa che lì il Figlio troverà gli strumenti per crescere come Figlio di Dio.

PREGHIERA

2. Lettore: S. Giuseppe, uomo giusto e pio, fa' che anche noi siamo consapevoli che la nostra vita è dono di Dio e Lui solo ne è il Signore.

Tu che sei patrono della Chiesa donaci di capire l'importanza di appartenere alla comunità della Chiesa come casa comune e luogo della nostra santificazione e salvezza.

Proteggi e sostieni in modo speciale i sacerdoti che, come Te, sono i custodi del pane della vita.

In particolare Ti affidiamo il nostro parroco che porta il tuo nome.

Pater Ave Gloria

Canto: Chiesa di Dio

Guida: S. GIUSEPPE: PROTETTORE DELLA SANTA FAMIGLIA.

SAC: Dal Vangelo secondo Matteo 2,13-15.

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.

1. Lettore: Non è una vita facile quella di Giuseppe, ma Lui non teme, Dio gli parla e Lui agisce con prontezza e con determinazione. Parte senza neanche aspettare che si faccia giorno, affronta viaggi, incognite, rischi. Deve custodire e proteggere la sua famiglia da chi la insidia. Dio ha messo nelle sue mani l'esistenza dei due esseri che ama di più: Gesù e Maria.

E Lui, nel suo operoso silenzio, è tutto proteso a prendersene cura, a provvedere ad ogni loro necessità, a salvarli dalla persecuzione.

PREGHIERA

2. Lettore: S. Giuseppe, Tu hai sperimentato la persecuzione, la fuga dalla tua terra, forse la fame e ogni sorta di pericoli. Aiutaci ad avere uno sguardo di benevolenza verso coloro che anche oggi sperimentano queste difficoltà e a fare ciò che ci è possibile per alleviare la sofferenza dei profughi, dei rifiutati dalla società, delle persone fragili nel corpo e nello spirito.

Tu che sei chiamato "vincitore dei demoni" proteggici anche e soprattutto dagli attacchi del maligno, sii per noi lo scudo sicuro nelle tentazioni e nei pericoli dell'anima.

Pater Ave Gloria

Breve pausa

Guida: S. GIUSEPPE: SOLERTE CUSTODE.

SAC: Dal Vangelo secondo Matteo 2,19-23.

Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

1. Lettore: Come sempre nella sua vita, Giuseppe è attento alla voce di Dio che, attraverso gli Angeli, gli comunica di fare ritorno in Patria.

Da buon padre di famiglia, Giuseppe non indugia e si mette sulla strada del ritorno. Ancora una volta, superando le sue paure, obbedisce alla volontà di Dio.

Giuseppe è un vero padre, custode della sua famiglia. Gesù e Maria contano di più di ogni agio e sicurezza, la sua sposa e il Figlio gli fanno superare ogni incertezza e timore.

PREGHIERA

2. Lettore : S. Giuseppe, vero sposo di Maria e padre amorevole di Gesù, custode della santa famiglia, insegnaci ad avere cura della nostra famiglia. Insegna ai papà ad essere altrettanto consci della loro responsabilità, ad essere sposi premurosi e padri amorevoli.

Cammina al nostro fianco lungo i sentieri tortuosi della vita, e quando abbiamo scelto percorsi sbagliati, riportaci sulla retta via; quando ci smarriamo sulle strade del mondo, riportaci a casa.

PATER AVE GLORIA

Guida: GIUSEPPE : EDUCATORE PAZIENTE.

SAC: Dal Vangelo secondo Luca 2, 41-50

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

1. Lettore: La ricerca affannosa, tre giorni d'angoscia, come ogni genitore può facilmente immaginare. E' Maria che presenta a Gesù l'accorato rimprovero: "Tuo padre ed io angosciati ti cercavamo".

Giuseppe tace, ancora una volta fa appello alla pazienza che educa con mansuetudine. Gesù risponde con una frase umanamente sconcertante.

"non sapevate che devo fare la volontà del Padre mio" ? Sì, Giuseppe sapeva fin dall'inizio, sa che la sua paternità è subordinata a quella del Padre celeste e si inchina al mistero.

Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, non trattenerlo, non imprigionarlo o possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze.

PREGHIERA

2. Lettore: S. Giuseppe, tu che hai provato l'affanno di un padre che trepida per il figlio, insegnaci ad amare in modo gratuito, a cercare la felicità nel dono e non nel possesso. Quanti genitori si fanno progetti sui figli e ne condizionano la vita! Aiutaci, anche nell'educazione dei giovani, a mettere sempre al centro l'amore disinteressato e la volontà di Dio.

Pater Ave Gloria

Guida: GIUSEPPE : LAVORATORE NEL NASCONDIMENTO.

Dal Vangelo secondo Luca 2, 51-52

Partì dunque con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

1. Lettore: Tornati a Nazareth, Giuseppe continua nel nascondimento a fare il padre, insegnando il mestiere di carpentiere al Figlio che fino a trent'anni vivrà del suo lavoro; continua a insegnargli le Scritture, come tutti i padri ebrei, lo conduce ogni sabato con sé alla sinagoga.

Con poche parole Luca tratteggia l'essenza dell'adolescenza di Gesù.

La sua crescita in sapienza, età e grazia avviene nell'ambito della santa Famiglia, sotto gli occhi di Giuseppe, che ha l'alto compito di istruirlo nella Legge e in un mestiere secondo i doveri assegnati al padre.

Giuseppe ha esercitato la paternità per tutta la vita, come strumento con il quale il Padre ha conservato il nascondimento del Figlio fino al momento della sua manifestazione pubblica.

Dopo l'episodio del ritrovamento di Gesù nel tempio, Giuseppe torna nell'ombra e non ne sappiamo più nulla. Non lo troviamo a Cana, né ai piedi della croce.

Lo immaginiamo nel suo laboratorio, chino sugli strumenti di lavoro finché esce in silenzio anche dalla scena della vita, sicuramente tra le braccia di Gesù e Maria.

PREGHIERA

2. Lettore: S. Giuseppe, Tu hai impiegato tutte le tue forze per accompagnare Gesù all'età adulta. Insegnaci ad educare i nostri figli con amore e serietà, con intelligenza e tatto.

Trasmettici la calma e la pazienza, ma anche la saggezza e la forza che occorrono per correggere le loro debolezze. Rendici capaci di risvegliare in noi la fede e trasformarci in genitori che pregano con i loro figli e camminano con loro verso il Regno di Dio.

Insegnaci ad amare il nostro lavoro, non solo come mezzo di sostentamento, ma come strumento di santificazione; a fare del luogo di lavoro una comunità di persone unite dalla solidarietà; a mettere a frutto con gioia i talenti ricevuti da Dio, perché ogni nostra azione concorra alla realizzazione del Suo Regno.

Alla fine del nostro cammino terreno assistici e prendici per mano per condurci con Maria al tuo Figlio Gesù.

Pater Ave Gloria

Guida: Adoriamo il Figlio Unigenito di Dio, che Giuseppe insieme a Maria, ha allevato, istruito ed educato.

Esposizione del Santissimo

Canto: Davanti al re

Sac: Sia lodato e ringraziato, ogni momento

Tutti: il Santissimo e Divinissimo Sacramento

Sac: Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

(si ripete tre volte)

Guida: In questo momento vengono presentati tre doni, a simboleggiare ciò che ognuno di noi è capace di donare.

Sottofondo musicale

3. Lettore : IL PANE

Insegnaci, Giuseppe, la bellezza della condivisione; nelle nostre famiglie, con gli amici, fa che portiamo sostegno e vera amicizia. Aiutaci a condividere il pane con i fratelli poveri, in questo nostro mondo così tanto provato.

Un giorno anche tuo figlio lo spezzò prima di morire, e la speranza traboccò sulla terra

3. Lettore: IL VINO

Tu, Giuseppe, non chiedi nulla per te. Neppure da Dio! Non per orgoglio, ma per sovraccarico d'amore; dai tutto senza calcolo, e non accantoni oggi allo scopo di ritirare domani interessi di gloria per tutta l'eternità.

Forse non capiamo perché ti comporti così e il motivo c'è: abbiamo smarrito l'ebbrezza della gratuità.

Si muore per anemia cronica di gioia, si moltiplicano le feste, ma manca la Festa!

Insegnaci la pienezza della gratuità.

3. Lettore: L' ACQUA

Giuseppe, dammi da bere dell'acqua. Ma dammela soprattutto perché, da quando tuo figlio la usò per lavare i piedi ai suoi amici, in una sera di tradimenti, diventò il simbolo di un servizio d'amore, di carità e di misericordia.

Canto: Amatevi fratelli

Guida: San Giuseppe, in questo giorno guardiamo a te come modello di fede. Tu hai accolto la presenza di Dio nella tua vita. Sulla sua parola ti sei impegnato nel mistero più impenetrabile, quello dell'incarnazione del Figlio di Dio.

Con fiducia in Dio, ci affidiamo alla tua intercessione .

Alle invocazioni rispondiamo con il ritornello cantato: **Niente ti turbi**

4. Lettore: *San Giuseppe, sposo e padre fedele*, accompagna i padri nell'azione educativa dei figli perché siano presenze sicure e modelli di vita buona.

San Giuseppe, esempio di tenerezza e cura verso Maria e Gesù, a te affidiamo quanti si stanno impegnando nella lotta contro l'epidemia che assilla i nostri giorni; quanti, soprattutto negli ospedali, attendono la guarigione e coloro che già vedono il tuo volto. **Rit**

5. Lettore : *San Giuseppe, umile artigiano di Nazareth*, insegnaci la semplicità per testimoniare la beatitudine dei poveri di spirito, attraverso il lavoro servizievole e la carità concreta.

San Giuseppe, uomo giusto e solidale, aiutaci ad abitare con giustizia e rispetto la Casa comune, condividendo i beni con i fratelli e le sorelle, rispettando ogni creatura.

Rit

6. Lettore : *San Giuseppe, custode di Gesù e sposo di Maria*, fa' che nelle nostre comunità e famiglie regni lo spirito di comunione e che esse si distinguano per la carità fraterna e la vita lieta e sobria.

San Giuseppe, educatore di Gesù, insegnaci ad avere uno sguardo amorevole verso i giovani che, smarriti, cercano persone che si fidino di loro e li accompagnino nella ricerca del senso della vita.

Rit

Reposizione del Santissimo Sacramento

Canto: T'adoriam Ostia Divina

Guida: Ora ci alziamo in piedi e leggiamo insieme al Sacerdote la preghiera composta da Papa Francesco.

Preghiera a San Giuseppe

O Dio che affidasti a San Giuseppe il compito di custodire Maria, Gesù e tutta la Chiesa, fa' che anch'io sappia uniformarmi alla Tua volontà con discrezione, umiltà e silenzio e con una fedeltà totale anche quando non comprendo.

Fa' che io sappia ascoltare la Tua voce, sappia leggere gli avvenimenti, mi faccia guidare dalla Tua volontà e sappia prendere le decisioni più sagge. Fa' che io sappia corrispondere alla mia vocazione cristiana con disponibilità, con prontezza, per custodire Cristo nella mia vita, nella vita degli altri e nel creato.

Fa' che io, accompagnato da Gesù, Maria e Giuseppe, sappia custodire le persone che vivono con me con costante attenzione a Te, ai Tuoi segni e al Tuo progetto. Fa' che io, con amore, sappia aver cura di ogni persona, cominciando dalla mia famiglia, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili.

Fa' che io sappia vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene.

Fa' che io sappia avere cura di me stesso, ricordando che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita. Fa' che io vigili sui miei sentimenti, sul mio cuore, da dove escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono.

Che io non abbia paura della bontà e neanche della tenerezza! A te mi affido. AMEN

Concludiamo questa veglia di preghiera con l'Inno a san Giuseppe